

■ **Facce normali. Facce giovani, facce anziane con la storia raccontata negli occhi. La voglia di esserci nella marea del rosso e del verde che si moltiplica nel caleidoscopio del bianco. Non serve tanto gridare slogan, basta la presenza, battere il tamburo del richiamo. Esserci per unirsi a tanti, e scoprire che «ci sia-**

mo». Padri e madri con la fatica ma qualche certezza in più insieme a giovani dal futuro precario, nonne ardite e nipoti curiosi, donne con bandiere pareo, ragazzi in bicicletta ci credono: «un'altra Italia è possibile», l'Unità infilata in tasca o nella cinta come segno di riconoscimento. Nell'ellisse del Circo è una sorpresa

ritrovarsi in tanti svegliati da un torpore mediatico, perché «la libertà è poter scegliere del nostro futuro». Senza differenze, perché «i bambini sono tutti uguali» ma qualcuno non vorrebbe. La Roma antica ora gioca senza nazionalismi. Due milioni e più di persone vanno al Massimo, «Berlusconi è solo al circo». ♦

